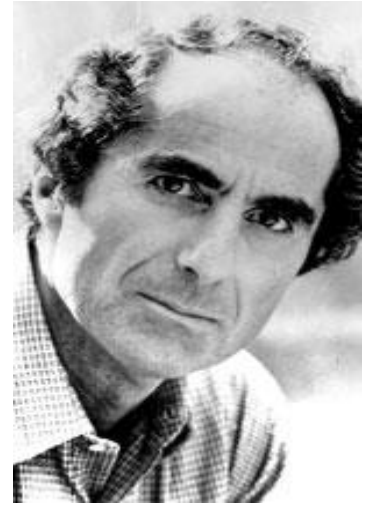


## AUTORE: Philip Roth

Philip Roth (Newark 1933 - Manhattan 2018) è stato uno scrittore statunitense. Figlio di ebrei piccolo-borghesi rigorosamente osservanti, ha fatto oggetto della sua narrativa la condizione ebraica, proiettata nel contesto urbano dell'America dell'opulenza. I suoi personaggi appaiono vanamente tesi a liberarsi delle memorie etniche e familiari per immergersi nell'oblio dell'attualità americana: di qui la violenta carica comica, ironica o grottesca, che investe anche le loro angosce.



Dopo un primo, felice romanzo breve, *Addio, Columbus* (1959), e i meno incisivi *Lasciarsi andare* (1962) e *Quando Lucy era buona* (1967), Roth ha ottenuto la celebrità con *Lamento di Portnoy* (1969).

Dopo *Il grande romanzo americano* (1973, riedito in Italia da Einaudi nel 2014), attacco al mito del baseball, in *Professore di desiderio* (1978) e *Lo scrittore fantasma* (1979) Roth è tornato al tema dell'erotismo.

Con *Pastorale americana* (1997, con cui vince il Premio Pulitzer), *Ho sposato un comunista* (1998) e *Il complotto contro l'America* (2004), romanzi che hanno suscitato accesi dibattiti, Roth passa dall'allegoria alla cronaca letteraria della storia nazionale. *L'animale morente* (2001) – in cui torna Kepesh, protagonista di *Professore di desiderio* –, *La macchia umana* (2000, trasposto in film da Benton nel 2003) e *Everyman* (2007) sono riflessioni più intimiste che, attraverso l'osservazione del corpo e del suo implacabile deterioramento, svolgono la metafora dell'ineluttibilità del destino e dello scorrere rapido del tempo.

Tra i suoi ultimi libri: *Il fantasma esce di scena* (2007), *Indignazione* (2008), *L'umiliazione* (2009), *La controvita* (2010), *Nemesi* (2011), *La mia vita di uomo* (1974; nuova traduzione Einaudi 2011).

Lo stesso Einaudi (il suo editore di riferimento italiano) ha pubblicato anche *I fatti. Autobiografia di un romanziere* (2013).

Philip Roth è stato tra i favoriti per l'assegnazione del Nobel per la Letteratura.